
COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI LINEE ELETTRICHE

TERNA S.P.A.

*Avviso al pubblico - Elettrodotto a 380 kv c.a.,
in terna semplice, "S.E. di Benevento II - Foggia "*

La Società Terna S.p.A., con sede Legale in Roma, Viale Egidio Galbani
70 - C.F. e P.I. 05779661007, ai sensi del combinato disposto del comma
10 art. 14 ter della Legge 241/90 e ss.mm.ii. e dell'art. 27 del Decreto
Legislativo del 03.04.2006 n.152 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che, previa pronuncia di compatibilità ambientale, l'elettrodotto di cui
sopra è stato autorizzato alla costruzione ed all'esercizio in data
21/06/2011 con il seguente Decreto N. 239/EL-77/146/2011.



IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, L'ENERGIE

RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA

di concerto con

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA

DEL TERRITORIO E DEL MARE

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE

RISORSE IDRICHE

VISTO il decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con
modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni
urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero
di potenza di energia elettrica, e successive modifiche ed integrazioni;



VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

VISTO in particolare l'articolo 1-sexies del suddetto decreto legge 239/2003 in base al quale la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle Attività Produttive di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, previa intesa con la regione o le regioni interessate, al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica;

VISTO il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della



direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

VISTO il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, integrato con successivi decreti ministeriali 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009, 26 aprile 2010 e 22 dicembre 2010;

VISTI i piani di sviluppo predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.a.;

VISTA la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 8 luglio 2003 emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato DPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 di istituzione del Ministero dell'ambiente;



VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del citato decreto legislativo n. 152/2006;

VISTO il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

VISTA l'istanza n. TE/P2006015056 del 28 dicembre 2006, integrata con nota n. TE/P200700548 del 17 gennaio 2007, con la quale la Terna S.p.a. – Direzione Operation Italia – Pianificazione e Sviluppo Rete, Viale Arno 64 00198- Roma (C.F. 05779661007) ha chiesto al Ministero dello sviluppo economico ed al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'autorizzazione, avente efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, di indifferibilità e urgenza, di inamovibilità, nonché di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto a 380 kV, in semplice terna, tra la stazione elettrica di Benevento II e la stazione elettrica di Foggia, interessando, nella regione Campania, la province di Benevento e Avellino e, nella regione Puglia, la provincia di Foggia;

CONSIDERATO che la realizzazione di un nuovo elettrodotto a 380 kV si rende necessaria al fine di aumentare la capacità di trasporto della rete a 380 kV in previsione dell'entrata in servizio delle nuove iniziative di produzione di energia elettrica in Puglia e Molise;



CONSIDERATO che il suddetto intervento è compreso fra quelli previsti nel “Piano di sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale” redatto dalla Terna S.p.a.;

CONSIDERATO che il progetto in esame, in particolare, prevede la realizzazione di un nuovo elettrodotto a 380 kV, in semplice terna, con conduttori trinati in acciaio-alluminio, che, dipartendosi dalla stazione elettrica di Benevento II, si attesterà su una terna dell'esistente elettrodotto “Candela- Foggia”(all'altezza del sostegno n. 80 posto a circa 6 km dalla stazione elettrica di Foggia, in località Masseria Tota nel comune di Foggia). Il nuovo elettrodotto, della lunghezza di 89 km circa, sostituirà l'esistente elettrodotto a 380 kV “Benevento II- Foggia”, realizzato con conduttori binati che verrà demolito, per complessivi km 78,2, nel tratto compreso tra la stazione elettrica Benevento II ed il citato sostegno n. 80, non appena sarà entrato in esercizio il nuovo collegamento;

CONSIDERATO che la pubblica utilità dell'intervento discende dalla funzione cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale;

CONSIDERATO che le esigenze della pubblica utilità dell'intervento sono state comparate con gli interessi privati coinvolti in modo da arrecare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate;

CONSIDERATO che gli interventi in questione risultano urgenti e indifferibili per garantire la sicurezza di esercizio della rete di trasmissione nazionale;

CONSIDERATO che, poiché ogni intervento sulle linee elettriche ne



comporta necessariamente la disalimentazione ed il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica, la Società Terna S.p.a. ha chiesto che le suddette opere siano dichiarate inamovibili;

VISTA la dichiarazione n. TE/P2007003303 del 12 marzo 2007, con la quale la Società Terna S.p.A. ha attestato che il valore delle opere in questione è superiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro) ed ha allegato la quietanza del versamento del contributo dovuto ai sensi del comma 110 dell'articolo 1 della legge 239/2004;

CONSIDERATO che l'elettrodotto aereo a 380 kV in questione rientra nelle categorie di opere da assoggettare a Valutazione di Impatto Ambientale nazionale, compresa la Valutazione di Incidenza;

CONSIDERATO che il progetto dei suddetti interventi è stato, pertanto, sottoposto, per la prescritta procedura di VIA, alle Amministrazioni competenti, con istanza prot. TE/P2006015072 del 29 dicembre 2006;

CONSIDERATO che la Società Terna S.p.a., con nota prot. TE/P2007000569 in data 17 gennaio 2007, ha provveduto ad inviare copia della istanza di autorizzazione e dei relativi atti tecnici, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'articolo 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

CONSIDERATO che, dato l'elevato numero dei destinatari, è stata effettuata la comunicazione dell'avvio del procedimento agli interessati mediante affissione dell'“Avviso al Pubblico” nell'Albo Pretorio dei



Comuni interessati e precisamente: Benevento, Castelpoto, Pesco Sannita, Pietrelcina, Paduli, San Giorgio la Molara, Buonalbergo e Castelfranco in Miscano, in provincia di Benevento, Casalbore, Montecalvo Irpino, Ariano Irpino e Greci, in provincia di Avellino e Faeto, Celle San Vito, Troia, Lucera e Foggia, in provincia di Foggia ed è stata depositata, presso le rispettive segreterie comunali, la relativa documentazione per almeno trenta giorni consecutivi;

CONSIDERATO che, l'Avviso dell'avvio del procedimento è stato anche pubblicato sul quotidiano nazionale "La Repubblica" e sui quotidiani locali "Il Sannio" e "La Gazzetta del Mezzogiorno" in data 5 febbraio 2007

CONSIDERATO che lo stesso Avviso è stato pubblicato inoltre sui siti informatici della Regione Campania e della Regione Puglia in data 5 febbraio 2007;

ATTESO che, a seguito delle pubblicazioni di cui sopra, sono pervenute alcune osservazioni da parte di enti e/o di proprietari di aree interessate dalle opere in questione;

VISTE le note n. TE/2007004220 del 4 aprile 2007, n. TE/2007011314 del 21 settembre 2007, n. TE/2007011311 del 21 settembre 2007, n. TE/2007011345 del 21 settembre 2007 e n. TE/20080018353 del 28 novembre 2008 con le quali la Terna S.p.A. ha formulato le proprie controdeduzioni in risposta alle suddette osservazioni;

VISTA la nota n. 0076801 dell'1 luglio 2009, con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico, ha convocato una prima Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del dPR 327/2001 e ss.mm.ii;



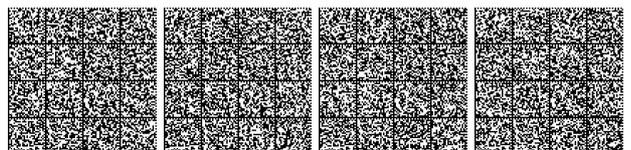
VISTO il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 14 luglio 2009 (Allegato 1), che forma parte integrante del presente decreto, trasmesso con nota n. 0083430 del 16 luglio 2009 a tutti i soggetti interessati;

VISTO il giudizio favorevole di compatibilità ambientale comprensivo della valutazione d'incidenza, con prescrizioni, espresso dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, con decreto n. ex DSA-DEC-2009-0001429 del 27 ottobre 2009;

VISTA la nota n. 0125669 del 10 novembre 2009, con la quale il Ministero dello sviluppo economico, a seguito del richiamato giudizio, ha invitato la Terna S.p.a. a predisporre il progetto revisionato;

VISTA la nota prot. TE/P20100004055 del 31 marzo 2010, con la quale la Terna S.p.a. ha trasmesso alle Amministrazioni autorizzanti il progetto aggiornato secondo le prescrizioni del giudizio di compatibilità ambientale comportanti le seguenti modifiche all'elettrodotto a 380 kV:

- una variante nel comune di Benevento, che ripercorre, per gran parte, il tracciato di infrastrutture elettriche esistenti e prevede lo spostamento e/o interrimento di alcune linee a 150 kV presenti nel comune di Benevento ed il successivo riutilizzo delle porzioni di territorio liberato per il tracciato del nuovo elettrodotto a 380 kV; tale variante sarà realizzata con tipologia cosiddetta "Semplice Terna Sdoppiata-Ottimizzata" che determina una sensibile riduzione del campo magnetico rispetto alle linee in semplice terna di tipo tradizionale;



- una variante nel comune di Paduli (BN) che interferisce in misura minore con la valle del Fiume Tammaro consentendo un miglior inserimento paesaggistico dell'elettrodotto;
- una variante nel comune di Buonalbergo (BN), richiesta dall'Amministrazione comunale, che prevede lo spostamento del tracciato più a ridosso del confine comunale con San Giorgio La Molara (BN);
- una prima variante nel comune di Casalbore (AV), richiesta dall'Amministrazione comunale, che permette di spostare il tracciato verso la località Lame Cimino evitando il passaggio intermedio tra due zone abitate in località Pagliarone; a seguito di tale variante il comune di Ginestra degli Schiavoni, originariamente non interessato dal tracciato dell'elettrodotto a 380 kV presentato in autorizzazione, sarà lambito unicamente e marginalmente dall'area potenzialmente impegnata di cui alla Legge 239/04 e dalla fascia di rispetto di cui al D.M. 29 maggio 2008;
- una seconda variante nel comune di Casalbore (AV), per evitare l'attraversamento del "Bosco di Casalbore";
- una variante nel comune di Ariano Irpino (AV) al fine di non interferire con gli scavi archeologici di S. Eleuterio e, al contempo, di salvaguardare anche gli insediamenti limitrofi;
- una variante nel comune di Celle San Vito (FG) per evitare di interferire con alcuni aerogeneratori in autorizzazione;
- una variante nel comune di Troia (FG) per migliorare l'impatto paesaggistico dell'elettrodotto e per evitare di interferire con aree

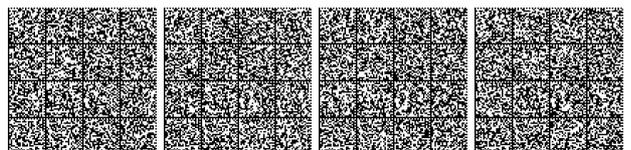


- classificate a pericolosità geomorfologica molto elevata per l'Autorità di Bacino della Puglia;
- una variante nei comuni di Troia (FG) e Lucera (FG) realizzata per quanto possibile con sostegni di tipologia tubolare e che, rispetto al tracciato originariamente proposto, permette di ridurre il numero di attraversamenti del torrente Celone;
 - una variante nel comune di Montecalvo Irpino per consentire l'allontanamento del sostegno n. 106 dal tratturo ivi presente, rettificando in tal modo il tracciato;
 - uno spostamento del sostegno n. 76, nel comune di Buonalbergo, per mantenere una distanza di 100 m dal Regio Tratturo;
 - una variante nel comune di Faeto per consentire lo spostamento del sostegno n. 133 dall'area boscata ivi presente, limitando in tal modo il taglio piante.

A seguito delle suddette varianti il nuovo elettrodotto a 380 kV, a fronte della lunghezza prevista nel progetto originario, di 89 km circa, avrà una lunghezza di 83,7 km circa e non interesserà più il comune di Pesco Sannita;

CONSIDERATO che la Terna S.p.A., con la citata nota prot. TE/P20100004055 del 31 marzo 2010, ha comunicato, inoltre, che, a seguito del richiamato procedimento di VIA, si rende necessario attuare un piano di razionalizzazione della rete a 150 kV nel comune di Benevento consistente in:

- variante mista aereo/cavo all'elettrodotto 150 kV s.t. "Benevento II – Foiano" (n. 23.172) nei Comuni di Benevento e Castelpoto (BN) per



_____ complessivi 12,8 km circa; _____

- variante mista aereo/cavo all'elettrodotto 150 kV s.t. "Benevento II –
_____ Montefalcone" (n. 23.173) nei Comuni di Benevento e Castelpoto (BN)

_____ per complessivi 12,8 km circa; _____

- variante in cavo all'elettrodotto 150 kV .s.t. "Benevento Nord –
_____ Benevento II" (n. 23.570) nel Comune di Benevento per 3,8 km circa;

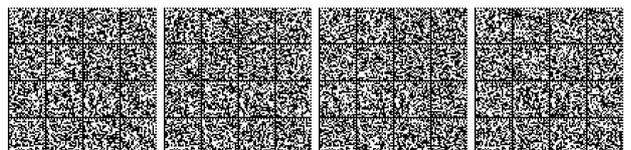
- variante in cavo all'elettrodotto 150 kV s.t. "Benevento Nord – Avellino"
_____ (n. 28.569) nel Comune di Benevento per 3,7 km circa;

- interramento dell'elettrodotto 150 kV s.t. "Benevento Nord –
_____ Benevento FS" (n. 28.575) nel Comune di Benevento per 1,8 km circa;

Tale riassetto consentirà la demolizione di tratti di elettrodotto aereo a
_____ 150 kV ricadenti nel territorio comunale, per un totale di circa 29 km, che
saranno sostituiti da tratti parte in aereo e parte in cavo.

VISTA la nota prot. TE/P20100005473 del 28 aprile 2010, con la quale la
_____ Terna ha provveduto ad inviare copia del progetto revisionato ai fini del
rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in
_____ questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art.
120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

CONSIDERATO che, a seguito delle suddette notevoli modifiche
_____ apportate al progetto, è stata, inoltre, effettuata una nuova
comunicazione dell'avvio del procedimento mediante affissione
_____ dell'"Avviso al Pubblico" contenente un elenco dei beni interessati, che
annulla e sostituisce integralmente il precedente, all'Albo Pretorio dei
_____ Comuni di: Benevento, Castelpoto, Pietrelcina, Paduli, San Giorgio la
Molara, Buonalbergo, Ginestra degli Schiavoni e Castelfranco in



Miscano, in provincia di Benevento; Casalbore, Montecalvo Irpino, Ariano Irpino e Greci, in provincia di Avellino e Faeto, Celle San Vito, Troia, Lucera e Foggia, in provincia di Foggia ed è stata depositata presso le rispettive segreterie comunali, la relativa documentazione dal 27 aprile 2010 al 27 maggio 2010;

CONSIDERATO che l'Avviso di cui sopra è stato anche pubblicato sul quotidiano nazionale "Il Sole 24 Ore" e sui quotidiani locali "Il Mattino", e "La Gazzetta del Mezzogiorno" in data 27 aprile 2010;

CONSIDERATO che lo stesso Avviso è stato pubblicato inoltre sui siti informatici della Regione Campania e della Regione Puglia rispettivamente in data 22 e 26 aprile 2010;

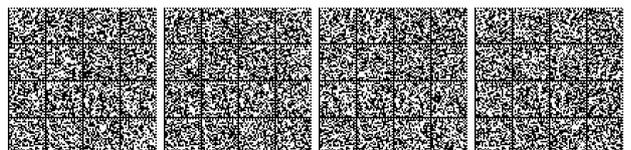
ATTESO che, a seguito delle pubblicazioni di cui sopra, sono pervenute alcune osservazioni da parte di Enti e/o proprietari di aree interessate dalle opere in questione;

VISTE le note prot. TE/P20110005477-5485 del 5 aprile 2011 con le quali la Terna S.p.a. ha formulato controdeduzioni in ordine alle suddette osservazioni;

VISTA la nota TE/20100010379 del 27 luglio 2010, con la quale la Terna S.p.a., nel comunicare, ad integrazione di quanto sopra, la necessità di apportare le ulteriori seguenti modifiche, ha trasmesso alle Amministrazioni autorizzanti la documentazione progettuale aggiornata:

per l'elettrodotto a 380 kV "Benevento II- Foggia":

- variazione, nel comune di Benevento, della posizione del sostegno n. 9 lungo l'asse linea in progetto;
- variante, nel comune di Benevento, di tracciato dal sostegno n. 27



al sostegno n. 39; tale variante di complessivi 4 km circa consente di spostare tutti i sostegni ivi previsti al di fuori della fascia di 150 metri dal torrente Malecagna e dal Vallone della Noce;

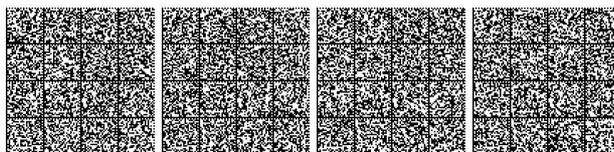
- variazione, nel comune di Benevento, della posizione dei sostegni n. 42 e 43 lungo l'asse linea in progetto;
- variazione, nei Comuni di Paduli e San Giorgio la Molara, della posizione del sostegno n. 69.

□ per gli elettrodotti a 150 kV compresi nel piano di razionalizzazione della rete a 150 kV nel comune di Benevento:

- variazione nel comune di Castelpoto della posizione del sostegno S10 della variante all'elettrodotto 150 kV "Benevento II – Foiano";
- variazione nel comune di Benevento della posizione del sostegno C1 di transizione aereo/cavo della variante in cavo interrato per l'elettrodotto a 150 kV "Benevento Nord – Benevento II";
- variazione nel comune di Benevento della posizione del sostegno C2 di transizione aereo/cavo della variante in cavo interrato per l'elettrodotto a 150 kV "Benevento Nord – Benevento II" (ex elettrodotto "Benevento Nord –Avellino").

VISTA la nota protocollo TE/P201000010738 del 3 agosto 2010, con la quale la Terna S.p.a. ha provveduto ad inviare copia del suddetto progetto, con le ulteriori modifiche, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

CONSIDERATO che, a seguito delle suddette modifiche apportate al



progetto si è reso necessario effettuare una nuova comunicazione dell'avvio del procedimento mediante affissione di un nuovo "Avviso al Pubblico" contenente l'elenco degli ulteriori beni interessati, presso gli Albi Pretori dei Comuni di Benevento, Castelpoto, Paduli e San Giorgio la Molara, in provincia di Benevento ed è stata depositata presso le rispettive segreterie comunali, la relativa documentazione dal 5 agosto 2010 al 4 settembre 2010;

CONSIDERATO che l'Avviso di cui sopra è stato anche pubblicato sui quotidiani "Libero" e "La Repubblica" edizione Napoli, in data 5 agosto 2010;

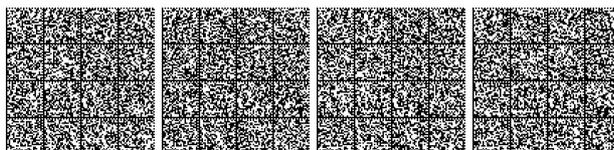
CONSIDERATO che lo stesso Avviso è stato pubblicato inoltre sul sito informatico della Regione Campania in data 28 luglio 2010;

ATTESO che, a seguito delle pubblicazioni di cui sopra, non sono pervenute osservazioni;

VISTA la nota protocollo n. TE/P2010011727 del 2 settembre 2010, con la quale la Terna S.p.a. ha trasmesso il documento integrativo "Terre e rocce di scavo" elaborato numero RG FR 05003 BGL 00081 relativamente alle opere da realizzarsi;

CONSIDERATO che, con nota n. 00120961 del 29 luglio 2010, il Ministero dello Sviluppo Economico, ha convocato una seconda Conferenza di servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del DPR 327/2001;

VISTO il resoconto verbale della suddetta riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 9 settembre 2010 (Allegato 2), che forma parte integrante del presente decreto, trasmesso con nota n. 0018529 del 15



ottobre 2010 a tutti i soggetti interessati;

CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi ed i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti ai sensi della vigente normativa e che, in relazione ai tracciati in progetto, la Terna S.p.a. ha già apportato modifiche progettuali volte al recepimento delle prescrizioni previste nel decreto di VIA, propedeutiche all'emissione del presente decreto;

CONSIDERATO che i suddetti pareri, assensi e nulla osta, elencati nell'Allegato 3 e parimenti allegati, formano parte integrante del presente decreto;

CONSIDERATO che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alle suddette Conferenze di Servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/1990 e successive modificazioni, quale parere favorevole o nulla osta;

VISTA la dichiarazione della rispondenza della progettazione delle opere di cui trattasi alla normativa vigente in materia di linee elettriche;

VISTA la nota prot. n. 0002943 del 24 maggio 2009, con la quale la Direzione Generale per le Politiche di sviluppo del Territorio del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, competente, nell'ambito del presente procedimento unico, all'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi, ha comunicato l'avvio dell'accertamento medesimo;

VISTA la nota prot. n. 0006456 dell'11 giugno 2010, con la quale la Direzione Generale per le Politiche di sviluppo del Territorio del Ministero



delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha provveduto ad integrare il procedimento di sua competenza secondo il progetto modificato trasmesso in data 28 aprile 2010;

VISTA la nota prot. n. 00011872 del 5 novembre 2010, con la quale la Direzione Generale per le Politiche di sviluppo del Territorio del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha provveduto ad integrare il procedimento di sua competenza secondo il progetto recante le ulteriori modifiche trasmesso in data 3 agosto 2010;

VISTA la delibera n. 850 del 3 dicembre 2010, con la quale la Giunta Regionale della Campania ha espresso la prescritta intesa, con prescrizioni;

VISTA la delibera n. 230 del 17 febbraio 2011, con la quale la Giunta Regionale della Puglia ha espresso la prescritta intesa, con prescrizioni;

CONSIDERATO che, qualora le opere di cui trattasi comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio della presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica;

VISTA la nota prot. TE/P2011002770 del 26 febbraio 2011 con la quale la Terna S.p.a. ha comunicato l'aggiornamento del valore dell'opera ai fini dell'art. 1 comma 110 della legge 239/2004 ed ha trasmesso la quietanza del versamento integrativo;

VISTO l'"Atto di accettazione" n. TE/P20110008895 dell'1 giugno 2011, con il quale Terna S.p.a. si impegna ad ottemperare alle suddette prescrizioni nonché alle determinazioni di cui ai resoconti verbali delle citate Conferenze di Servizi;

RITENUTO, pertanto, di adottare il provvedimento di autorizzazione,



essendo favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento, tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse in Conferenza dei Servizi;

VISTO l'articolo 6, comma 8 del citato DPR 327/2001 che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

VISTA la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la Società Terna S.p.a. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

DECRETA

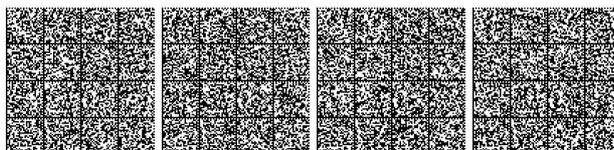
Art. 1

1. E' approvato il progetto definitivo per la costruzione, da parte della Terna S.p.a., del nuovo elettrodotto a 380 kV denominato "Benevento II- Foggia", in semplice terna, nonché delle altre opere elettriche richiamate in premessa, nei comuni di: Benevento, Castelpoto, Pietrelcina, Paduli, San Giorgio la Molara, Buonalbergo, Ginestra degli Schiavoni, Castelfranco in Miscano, in provincia di Benevento, Casalbore, Montecalvo Irpino, Ariano Irpino, Greci, in provincia di Avellino e Faeto, Celle San Vito, Troia, Lucera e Foggia, in provincia di Foggia, con le prescrizioni di cui in premessa:

2. Il predetto progetto sarà realizzato secondo i tracciati riportati nelle Planimetrie catastali in appresso indicate, trasmesse con la nota n. TE/P20100005473 del 28 aprile 2010:

Elettrodotto a 380 kV "Benevento II – Foggia"

Elaborato DE21330G1CGL00157, revisione 02 del 16 novembre 2009 (Fogli 1-8);



Elaborato DE21330G1CGL00160, revisione 01 del 16 novembre 2009

(Fogli 1-4);

Elaborato DE21330G1CGL00165, revisione 01 del 16 novembre 2009

(Fogli 1-9);

Elettrodotti a 150 kV Riassetto Rete A.T in comune di Benevento

- variante linee miste cavo/aereo degli elettrodotti a 150 kV s.t.

“Benevento II – Foiano” e “Benevento II – Montefalcone”;

Elaborato DGFR05003BGL00021, revisione 00 del 16 novembre 2009

(Fogli 1-3);

- variante in cavo degli elettrodotti a 150 kV s.t. “Benevento Nord –

Benevento II” e “Benevento Nord – Avellino”;

Elaborato DVFRO5003BGL00022, revisione 00 del 16 novembre 2009

(Foglio 1);

- interramento elettrodotto a 150 kV s.t. “Benevento Nord – Benevento

FS”

Elaborato DVFR05003BGL00023, revisione 00 del 16 novembre 2009

(Foglio 1);

Le suddette Planimetrie sono state in parte modificate dall’elaborato

DEFR05003CGL00074 revisione 00 del 15 luglio 2010, trasmesso con

nota n. TE/P201000010738 del 3 agosto 2010 (Fogli 1-3).

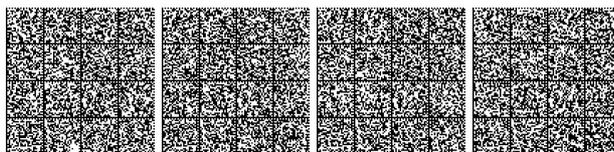
Il predetto progetto prevede, inoltre, la demolizione dell’esistente

elettrodotto a 380 kV “Benevento II- Foggia”, per complessivi km 78,2,

nel tratto compreso tra la stazione elettrica Benevento II ed il sostegno n.

80 dell’elettrodotto “Candela-Foggia” come sopra richiamato, non appena

sarà entrato in esercizio il nuovo collegamento, nonché la demolizione di



tratti di elettrodotto aereo a 150 kV ricadenti nel territorio del comune di Benevento, per un totale di circa 29 km, che saranno sostituiti da tratti parte in aereo e parte in cavo.

Art. 2

1. La Società Terna S.p.a, con sede in Roma, Via Egidio Galbani, 70 (C.F. 05779661007) è autorizzata a costruire ed esercire le suddette opere nei citati comuni, in conformità al progetto approvato.
2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato;
3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica ed ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del dPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.
4. Le opere autorizzate sono inamovibili.
5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.
6. La presente autorizzazione è trasmessa ai suddetti Comuni, affinché, nelle more della realizzazione delle opere, siano apposte le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate dai futuri impianti, sulla base degli elaborati grafici



progettuali, ai sensi dell'articolo 1-sexies, comma 3 del decreto legge 239/2003 e dell'articolo 52-quater, comma 2 del DPR 327/2001, nonché per il conseguente adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

Art. 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni citate in premessa, di quelle contenute nel citato decreto n. DSA-DEC-2009-0001429 del 27 ottobre 2009, recante giudizio favorevole di compatibilità ambientale e negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto, nonché delle determinazioni di cui ai resoconti verbali delle Conferenze di Servizi allegati.

Art. 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.
2. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura della società Terna S.p.a., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alla Regione Campania ed alla Regione Puglia, nonché a tutte le Amministrazioni individuate nel citato decreto n. DSA-DEC-2009-0001429 del 27 ottobre 2009, recante giudizio favorevole di compatibilità ambientale, ai fini delle verifiche di ottemperanza alle prescrizioni in sede di tale fase di progettazione.



Ai Comuni interessati deve essere inviata la parte di progetto esecutivo inerente il territorio di competenza, contenente anche un elaborato grafico in scala adeguata con la rappresentazione delle DPA correlate al rispetto dell'obiettivo di qualità in materia di campi elettromagnetici, per il necessario recepimento negli strumenti urbanistici.

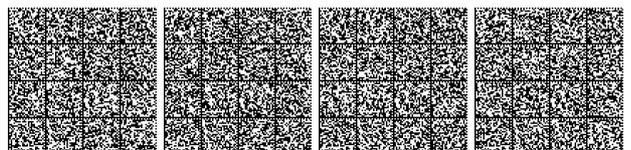
Alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.

Nell'ambito della progettazione esecutiva, la società Terna S.p.a. concorda con le società titolari delle infrastrutture interferite gli opportuni interventi che consentano la realizzazione delle infrastrutture elettriche in questione, fermo restando il rispetto delle relative condizioni di sicurezza per le singole infrastrutture interferite.

3. Il progetto esecutivo trasmesso alle Amministrazioni autorizzanti dovrà essere integrato con il piano di gestione delle terre e rocce di scavo, in conformità di quanto stabilito dall'art.186 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., prodotte nell'ambito della realizzazione degli interventi, eventualmente modificato ed integrato secondo le esigenze emerse in sede di approfondimento progettuale.

Qualora tale piano non venga redatto in modo conforme all'articolo 186 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., il presente decreto non costituisce autorizzazione al riutilizzo delle terre di scavo.

4. Le opere dovranno essere realizzate entro il termine di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.
5. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in



esercizio la Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal dPCM 8 luglio 2003.

Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.

Per tutta la durata dell'esercizio dell'elettrodotto Terna S.p.A. dovrà fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal dPCM 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.

6. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.

7. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.

8. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A.

Art. 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.



Art. 6

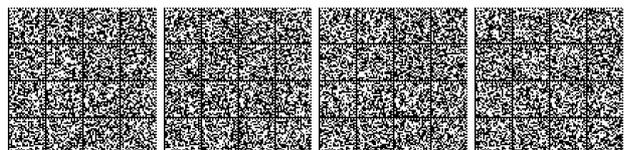
La Società resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso d'inadempimento.

Art. 7

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, è conferita delega a Terna S.p.a., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal DPR 327/2001 e dal d.lgs. 330/2004, ai fini, ove necessario, dell'imposizione della servitù coattiva di elettrodotto e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato DPR 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione delle opere elettriche.

Art. 8

1. Il presente decreto deve essere pubblicato, a cura e spese della Terna S.p.a., unitamente all'estratto del sopracitato decreto prot. ex DSA-



DEC-2009-001429 del 27 ottobre 2009, recante favorevole pronuncia di compatibilità ambientale, nella Gazzetta Ufficiale e in un quotidiano a diffusione nazionale.

2. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale.

Roma, 21 Giugno 2011

IL DIRETTORE GENERALE

IL DIRETTORE GENERALE

PER L'ENERGIA NUCLEARE,

PER LA TUTELA DEL

LE ENERGIE RINNOVABILI

TERRITORIO E DELLE

E L'EFFICIENZA ENERGETICA

RISORSE IDRICHE

F.to Dott.ssa Rosaria Romano

F.to Dott. Marco Lupo

◆◆◆◆◆

Estratto del seguente Decreto di Compatibilità Ambientale prot. ex DSA-DEC-2009-0001429 del 27/10/2009.

◆◆◆◆◆

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA

DEL TERRITORIO E DEL MARE

di concerto con

IL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

◆◆◆◆◆

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della Legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;



VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all’art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell’art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377”;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ed in particolare l’art. 35, comma 2 ter, così come modificato dal D.Lgs del 16 gennaio 2008, n. 4, recante “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”;

Omissis [...]

VISTA l’istanza di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Terna S.p.A. in data 29/12/2006, ai sensi dell’art. 6 della legge n. 349/1986 e nell’ambito del procedimento per l’autorizzazione unica sopra richiamato, istanza acquisita in data 01/02/2007 al prot. DSA-2007-0003182 e relativa al progetto “*Elettrodotto Stazione Elettrica di Benevento II – Foggia Stazione Elettrica*” da realizzarsi nei territori delle Regioni Campania e Puglia;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell’annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione è avvenuta in data 05/02/2007 sui quotidiani “*La Repubblica*”, “*La Gazzetta del Mezzogiorno*”, “*Il Sannio*”;

Omissis [...]

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni n. 315 del 28 luglio 2009, formulato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS a seguito dell’istruttoria sul progetto, parere che,



allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il parere favorevole espresso senza prescrizioni dalla Giunta Regionale della Campania con decreto n.102 del 17/02/2009, trasmesso in data 26.02.2009 ed acquisito al prot.DSA-2009-6237 in data 13/03/2009, che allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO che non risulta pervenuto il parere della Regione Puglia;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota DG/PBAAC/34.19.04/7375/2009 del 22.10.2009; parere che allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

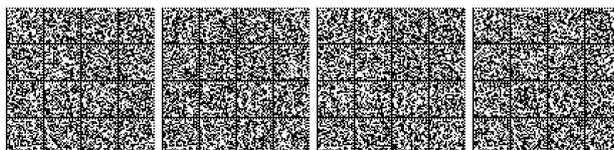
PRESO ATTO che è stata effettuata, ai sensi del DPR 120/2003, la Valutazione di Incidenza relativa alle aree protette potenzialmente interessate dall'intervento, e in particolare per i due Siti di Importanza Comunitaria "pSIC IT9110003 - Monte Cornacchia-Bosco di Faeto" e "pSIC IT8020004 - Bosco di Castelfranco in Mescano".

Come si evince dall'allegato parere, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS sulla base dell'istruttoria condotta, ha ritenuto non significativi gli effetti sugli habitat e sulle specie tutelate.

Omissis [...]

DECRETA

Giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativamente al progetto presentato dalla Società Terna S.p.A. – con sede in Roma, Via Arno, 64, consistente in un elettrodotto a 380 kV in semplice terna denominato "S..E. di Benevento II – Foggia" da realizzarsi nei



territori delle Regioni Campania e Puglia, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS

In sede di progetto esecutivo:

A.1) Il nuovo elettrodotto a 380 kV "Benevento II - Foggia" dovrà essere realizzato utilizzando pali a monostelo (tubolare) nel tratto compreso tra il sostegno 178 nel Comune di Troia e il sostegno n. 217 nel Comune di Foggia.

A.2) In merito all'attraversamento dei tratturi, i sostegni dovranno essere posti ad almeno 100 m di distanza dall'area di sedime degli stessi.

A.3) In merito all'attraversamento dei corsi d'acqua:

a) i sostegni degli elettrodotti a 380 kV e a 150 kV non devono essere posti nell'area golenale;

b) in particolare per quanto riguarda l'interferenza con il T. Celone (Comune di Troia), dovrà essere presentato un progetto di fattibilità finalizzato alla riduzione degli attraversamenti del torrente dall'elettrodotto a 380 kV, motivando tecnicamente gli eventuali attraversamenti che si rendano necessari.

A.4) Dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici e geotecnici del territorio interessato dall'opera che rappresentino le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni, i livelli e tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze, e le relative soluzioni tecniche adottate al fine di evitare qualsiasi squilibrio



dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati.

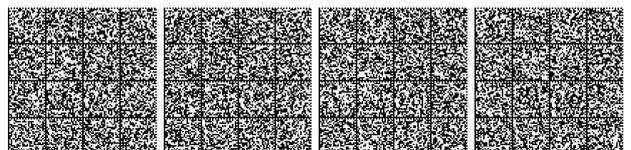
A.5) Dovranno essere adottati adeguati interventi tecnico-progettuali in materia di sicurezza e idonee misure di mitigazione ambientale, facendo ricorso anche a tecniche di ingegneria naturalistica, nei tratti in cui gli interventi previsti interferiscono con le aree a rischio frana e le aree a rischio idraulico perimetrato dal Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno e dal Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia.

A.6) La progettazione esecutiva di realizzazione/dismissione degli elettrodotti a 380 kV e a 150 kV dovrà tenere conto della vegetazione esistente, evitando il taglio della vegetazione arborea e arbustiva; le piste, le piazzole di accesso alle aree d'intervento, non dovranno interferire con habitat naturali, utilizzando percorsi ed aree alternative.

A.7) Dovranno essere adeguatamente progettati gli interventi e le misure che si intendono attuare:

- a) per la realizzazione di tutte le opere necessarie al il ripristino delle aree di cantiere al fine di ristabilire sulle stesse la situazione ante operam;
- b) per gli interventi di ingegneria naturalistica previsti nel SIA;
- c) per le cure colturali degli elementi vegetazionali per il periodo relativo ai primi 5 anni, dal momento dell'impianto delle essenze.

A.8) Dovrà essere redatto un apposito studio che attesti:



a) la conformità dell'opera al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla Legge 36/2001; non potrà pertanto essere ritenuto conforme a norma di legge un tracciato tale che la fascia di rispetto che lo caratterizza, determinata secondo le modalità previste dal DM 29/05/2008, comporti interferenza con recettori quali definiti dalla medesima Legge 36/2001, articolo 4, comma 1, lettera h;

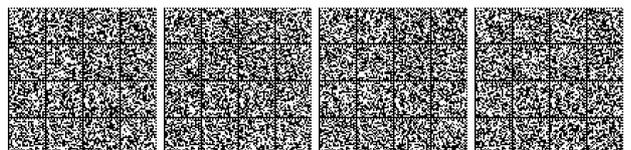
b) il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 8/07/2003.

Se dalla verifica della compatibilità elettromagnetica del tracciato dovesse scaturire la necessità di una o più varianti significative esse dovranno essere sottoposte alle valutazioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

A.9) Dovrà essere effettuato uno studio acustico puntuale relativo all'effetto corona, con riferimento in particolare alle peggiori condizioni atmosferiche. In caso di superamento dei limiti presso eventuali recettori sensibili dovranno essere effettuati, a carico del proponente, interventi di mitigazione da concordare con i proprietari delle abitazioni e delle strutture/aree (edifici scolastici, aree destinate al riposo ed allo svago, parchi pubblici, ecc.) interessati.

A.10) In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, in conformità a quanto stabilito dall'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.:

a) il proponente dovrà effettuare il campionamento dei terreni nell'area interessata dai lavori per la caratterizzazione chimica e chimico-fisica di essi, al fine di accertare la piena compatibilità



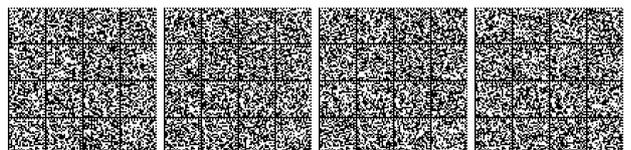
ambientale delle terre e rocce rispetto al loro riutilizzo. Il piano di campionamento, che dovrà essere approvato dalle ARPA competenti, dovrà considerare la potenziale presenza di sostanze inquinanti connesse con le attività antropiche e con le fonti di pressione ambientale riscontrate sull'area interessata dai lavori;

b) accertata l'idoneità del materiale scavato al riutilizzo, il proponente dovrà redigere un apposito progetto ove vengano definiti:

- le aree di scavo;
- la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva;
- la quantità del materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione, secondo le disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del suddetto decreto.

A.11) Nei capitolati di appalto dovranno essere previsti gli oneri, a carico della realizzazione, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali durante la fase di costruzione, con particolare attenzione alla salvaguardia:

- delle acque, sia superficiali che sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al trattamento delle acque provenienti dalle



lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio delle betoniere;

- della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locali che di collegamento;

- del clima acustico;

- dell'inquinamento atmosferico, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;

- del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere e dalla sede stradale che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel DLgs. 152/06, e successive modifiche e integrazioni, nella parte relativa alle "Terre e rocce di scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti.

L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.

A.12) Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione (relativamente sia alle opere di nuova realizzazione sia alle opere di dismissione) che definisca:

- la localizzazione delle aree operative e la relativa logistica, privilegiando aree prive di vincoli e riducendo comunque al minimo l'occupazione di aree; dovranno essere indicate e localizzate le aree di cantiere, le piste di cantiere, le eventuali



aree di deposito temporaneo;

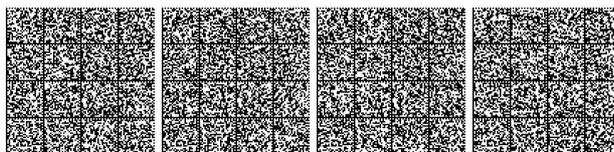
- le misure che si intendono attuare per la mitigazione degli impatti, le misure per evitare il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente relativamente alle emissioni e agli scarichi.

- i rifiuti prodotti sia nella fase di costruzione sia in quelle di dismissione, la tipologia e stima dei rifiuti, i luoghi, le modalità e i tempi di stoccaggio degli stessi, le procedure di raccolta, smaltimento e recupero, la destinazione finale di tutti i tipi di materiali rimossi.

A.13) Dovrà essere redatto il Piano di Monitoraggio Ambientale che dovrà essere definito sulla base delle "Linee guida per il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare", condiviso e coordinato con le Regioni Campania e Puglia e le ARPA competenti. Il PMA dovrà individuare tutte le criticità ambientali in fase di cantiere, esercizio, smantellamento, proponendo le azioni necessarie per il loro monitoraggio e la verifica di minimizzazione dell'impatto.

A.14) Per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori e il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere dovrà essere tempestivamente comunicata (almeno 30 gg. prima) alle Regioni Puglia e Campania e alle ARPA, le Province e le Autorità di Bacino competenti, nonché ai Comuni interessati.

A.15) Dovrà essere comunicato per tempo alle Soprintendenze

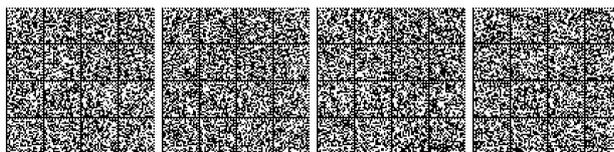


competenti la data di inizio dei lavori in prossimità all'aree di interesse archeologico in località San Eleuterio, nel Comune di Ariano Irpino, e in località Piano delle Mandorle nel Comune di Troia, al fine di permettere eventuali sopraluoghi e garantire il controllo degli scavi.

Durante i lavori:

A.16) Per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti di Rete Natura 2000 e nei corridoi ecologici, identificati dalle reti ecologiche regionali, presenti in prossimità delle aree d'intervento, i lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie protette faunistiche. Nelle aree di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alla fauna. Dovranno inoltre essere attuati lungo i tracciati in aereo gli interventi di mitigazione proposti nel SIA relativamente agli impatti sull'avifauna. Tali interventi relativi alla visibilità dei conduttori e del cavo di guardia dovranno essere definiti di concerto anche con gli enti gestori delle aree Natura 2000.

A.17) Qualora la realizzazione dei sostegni intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (oltre 30 cm di diametro del tronco) di specie tipiche del paesaggio o autoctone, dovranno essere previsti interventi specifici di espianto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'infrastruttura; la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di



cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età e supportata da successive cure colturali per i primi 5 anni dal momento dell'impianto.

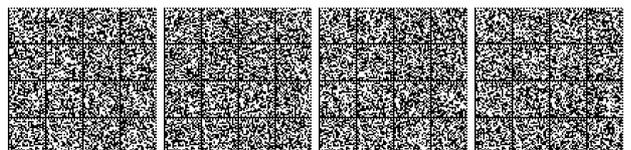
A.18) Per la fase di realizzazione dei tralicci e/o laddove sono presenti falde superficiali, si dovrà prevedere che le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni non determinino l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione; e che l'utilizzazione dei fanghi di perforazione non riduca la permeabilità complessiva delle formazioni litologiche interessate.

A.19) In tutte le fasi della lavorazione dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti e fare ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte durante i lavori non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento del suolo e delle acque superficiali e di falda.

A.20) I tralicci e tutto il materiale derivante dalla dismissione delle linee elettriche dovranno essere smaltiti secondo le modalità previste dal D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni.

A.21) Nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali provenienti dallo smantellamento degli elettrodotti:

a) dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato;



b) dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali della
dismissione in corrispondenza delle aree ripariali e di pertinenza
dei corsi d'acqua, fossi o scoline;

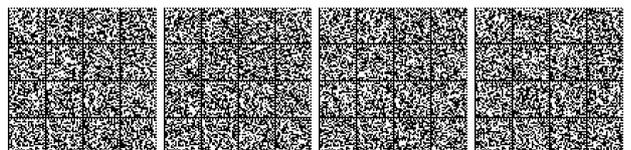
c) si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle
aree utilizzate per il lavoro di smantellamento, una volta
completate le operazioni di rinterro e trasporto a discarica dei
materiali.

A.22) Prima di iniziare le operazioni di rinterro degli scavi con il riutilizzo
del medesimo materiale proveniente dall'escavazione, questo
dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali materiali estranei
presenti. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi i corpi estranei di cui
sopra, dovranno essere rimossi, raccolti e smaltiti secondo le
modalità previste dalla normativa vigente.

A.23) A seguito delle demolizioni degli elettrodotti i ripristini dovranno
essere effettuati in modo tale da consentire l'uso del suolo ante
operam. Le operazioni di ripristino vegetazionale dovranno essere
realizzate immediatamente dopo la fine della realizzazione dei
sostegni o della loro dismissione, e supportate da successive cure
colturali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto.

A.24) Le varie tipologie di suolo attraversate dovranno essere preservate
anche nella loro struttura ricostituendole senza impoverirle.

A.25) Nelle zone agricole i lavori dovranno essere realizzati fuori dai
periodi di produzione e altrimenti dovranno essere compensate le
perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori.

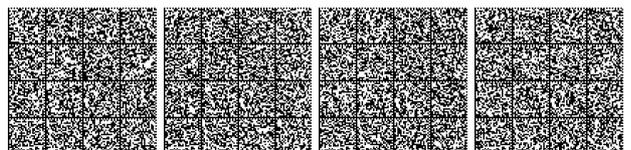


A.26) Il proponente dovrà, nei casi in cui ci siano interferenze con i sistemi di irrigazione lungo il tracciato, concordare con i singoli agricoltori le misure da adottare per evitare tali interferenze e le eventuali opere compensative.

A.27) Dovranno essere ripristinate tutte le opere di miglioramento fondiario eventualmente interferite dall'esecuzione dei lavori, come fossi di drenaggio, impianti di irrigazione, canali irrigui, a carico del realizzante.

A.28) Il proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché di gestione del cantiere atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri. A tal fine si prescrive di bagnare giornalmente la fascia di lavoro in prossimità dei recettori, considerando un raggio di 200 m da questi; una costante bagnatura delle aree interessate da movimentazione di terreno dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere; in caso di presenza di evidente ventosità, localmente potranno essere realizzate apposite misure di protezione superficiale delle aree assoggettate a scavo o riporto tramite teli plastici ancorati a terra, fino alla stesura dello strato superficiale finale di terreno vegetale.

A.29) Con riferimento all'inquinamento atmosferico ed acustico la Società proponente dovrà concordare con le ARPA competenti un piano di monitoraggio da eseguirsi in corso d'opera. Durante le fasi di cantiere in prossimità di recettori sensibili, dovranno essere realizzate se necessario barriere antirumore mobili e dovranno

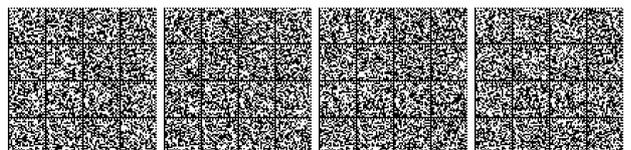


adottarsi tutte le misure idonee, secondo le modalità che saranno concordate con le ARPA, al fine di ridurre l'impatto del rumore, dei gas di scarico degli automezzi e delle polveri.

A.30) In tutte le fasi di lavorazione il proponente dovrà rispettare i limiti delle emissioni acustiche in aria stabiliti dal DPCM 14/11/97, prescrivendo che i mezzi d'opera siano certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs n. 262/2002 in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.

A.31) Il proponente dovrà concordare con le ARPA competenti le modalità per il monitoraggio continuo post operam dei valori dei campi elettromagnetici per i recettori sensibili che ricadono all'interno delle fasce di Distanza di prima approssimazione - DPA (DM 29/05/2008).

A.32) Dovrà essere predisposto e concordato con gli uffici regionali e provinciali competenti, e inviato a codesto Ente, un Piano di Monitoraggio dell'avifauna, ante operam e post operam, al fine di individuare l'interferenza dovuta a collisione dell'avifauna presente nel territorio. Il piano dovrà contenere l'individuazione dei punti di misura, le metodologie che si intendono adottare, le frequenze e la durata delle rilevazioni. L'attività di monitoraggio dell'avifauna sarà a carico del proponente. Inoltre, durante la fase di controllo periodico del tracciato dovrà essere effettuato il monitoraggio dello



stato e della conservazione dei dispositivi di segnalazione/dissuasione per l'avifauna e dovrà essere effettuata la sostituzione dei dispositivi deteriorati e il riposizionamento di quelli che si sono spostati.

A.33) Il proponente dovrà attuare tutte le misure di mitigazione proposte nel SIA e nella documentazione integrativa.

A.34) Cinque anni prima della dismissione dell'elettrodotto il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il piano di dismissione dell'elettrodotto, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento.

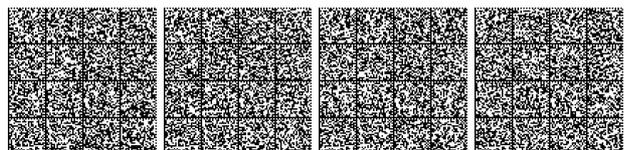
B) Prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali:

Dovranno essere rispettate le prescrizioni indicate nel parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali DG/PBAAC/34.19.04/7375/2009 del 22.10.2009 che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante

L'ottemperanza delle prescrizioni n. A.1), A.2), A.3), A.10), A.34) sarà verificata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

L'ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto B sarà verificata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

L'ottemperanza delle prescrizioni A.4), A.5), A.6), A.7), A.11), A.12), A.16), A.17), A.18), A.23) e A.32) sarà verificata dalle Regioni Campania e Puglia, ciascuna per quanto di competenza.



L'ottemperanza delle prescrizioni A.8) e A.13) sarà verificata dalle Regioni Campania e Puglia, ciascuna per quanto di competenza e di concerto con le rispettive ARPA.

L'ottemperanza delle prescrizioni A.9), A.19), A.20), A.21), A.29), A.30) e A.31) sarà verificata dalle ARPA Campania e Puglia, ciascuna per quanto di competenza.

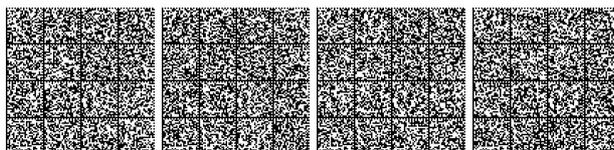
Le restanti prescrizioni indicate nel decreto saranno oggetto di verifica da parte della Regione di riferimento.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Terna S.p.A., al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Campania, alla Regione Puglia, all'ARPA Campania, all'ARPA Puglia, alle Province di Benevento, Avellino e Foggia, all'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno, all'Autorità di Bacino della Puglia e al Ministero dello Sviluppo Economico.

Sarà cura delle Regioni Campania e Puglia, comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

La Società Terna S.p.A. trasmetterà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare- Direzione Salvaguardia Ambientale ed al Ministero per i beni e le attività culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge del 24.11.200 n. 340.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale, del Ministero



per i beni e le attività culturali, della Regione Campania, sul sito WEB del
Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60
giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla
pubblicazione in Gazzetta Ufficiale o dalla notifica.

Roma, lì

◆◆◆◆◆◆◆◆

IL MINISTRO

IL MINISTRO

DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA

PER I BENI E LE DEL

TERRITORIO E DEL MARE

ATTIVITA' CULTURALI

F.to Prestigiacomo

F.to Bondi

◆◆◆◆◆◆◆◆

Roma li,

TERNA S.p.A.

Direzione Affari Istituzionali

Il Direttore

(Dott. Stefano Conti)

TS11ADQ12117 (A pagamento).

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2011-GU2-100) Roma, 2011 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

